

COORDINAMENTO PASTORALE A VILLA MADONNINA

15/10/2017

Presente Don Leopoldo vicario episcopale per la pastorale, ci aiuterà e ci guiderà a riflettere sul tema pastorale di quest'anno "ESERCIZI DI FRATERNITÀ": se le nostre parrocchie sono comunità fraterne esse saranno parrocchie significative, la fraternità si impara, è un esercizio.

- Presentazione dei membri presenti e ruolo che investono

Don Leopoldo: *e tutta la casa si riempì del profumo* ... spiega l'immagine della copertina del libretto degli Orientamenti Pastorali 2017/2018, tre elementi: il piede di Gesù che si offre, la mano di Maria che incontra l'olio, il tutto racchiuso da una forma circolare. Il cerchio è simbolo di continuità, di maternità, una specie di grembo che culla la vita, la nascita, la rinascita – Maria unendo con il nardo riconosce in Gesù il Cristo, il Crocifisso, il Risorto. L'olio profumato di nardo richiama la prospettiva della resurrezione. Solo l'olio non è domato dalla forma circolare, esso è sovrabbondante ed esce, esce per raggiungere anche noi e sporcarci di quella stessa eternità riconosciuta a Gesù, l'olio esce e tocca tutti noi, fraternizzandoci in un unico profumo, esonda e crea una sorta di mare che sfiora e riempie tre giare, le quali identificano tre momenti importanti per la nostra comunità diocesana: il Sinodo dei giovani, il rinnovo degli Organismi di comunione e la partenza della fraternità (IV Tempo). Maria di Betania sovrabbonda nel cospargere l'olio, il toccare e il lasciarsi toccare è un momento di intimità, è un attimo che diventa eterno. Anche i nostri attimi se c'è contatto diventano eterni, fanno eterne la nostra vita ... e tutta la casa si riempì del profumo ... il profumo rimane in noi, impregna la nostra vita, profuma la nostra vita – profumiamo di Cristo.

Comunità parrocchiale: la prima parte degli O.P. riportano la questione che stiamo affrontando: comunità dal latino il dono: tutti i doni ci impegnano, il dono della vita, il dono della fede. Comunità è anche un termine ambiguo che indica un gruppo che si è scelto, ci siamo noi comunità e poi gli altri; ci potrebbe essere l'ambiguità di essere chiusi su se stessi. La parrocchia è un luogo in cui i credenti vivono insieme con altre persone, la casa tra le case. Essere comunità ha bisogno di una consapevolezza, di una intenzionalità, vuol dire che capisco di essere dentro a questa parrocchia, di avere cura anche degli altri, noi siamo consapevoli di fare parte della parrocchia del Duomo, e la parrocchia è il luogo in cui si incarna Gesù, in quell'ambiente, in quelle storie, la chiesa.

La caratterizzazione è la popolarità: avere una destinazione aperta e sconfinata, l'elemento della popolarità le distingue, ora si va verso qualcosa di nuovo, con questo non siamo meno generativi, noi che fatica abbiamo fatto a essere cristiani? Tutto spingeva verso la chiesa, quello che stiamo vivendo ora è il cambiamento di un'epoca, i nostri nipoti si chiederanno perché credere, perché

questo rito piuttosto di un altro. L'immagine del porto mi piace ... c'è chi arriva e chi va, chi attracca, chi si è trovato bene, chi riparte rinfrancato.

Identità e originalità: ogni parrocchia ha una serie di elementi che la rende unica e originale, ognuno ha una sua storia, dinamiche, relazioni che la rendono unica. Ora siamo tutti più mobili ... siamo qui è tra 3 ore potremmo essere a Londra. Scegliere la nostra comunità è la prima forma di missionarietà.

Fraternità: è una sfida, abbiamo bisogno di una rete di legami reali in cui rendere concreto il Vangelo, stiamo riscoprendo il desiderio di stare insieme, proveniamo da una periodo di isolamento- individualismo, la fraternità è difficile è più facile praticarla fuori casa che all'interno delle nostre case. Le storie che racconta Gesù sul Vangelo sono impegnative (Caino-Abele-il Padre buono). La fraternità impone di essere in due, a volte riempiate di gioia, a volte "rompe", abilita all'ospitalità e all'accoglienza, domanda di pensare a partire dagli altri.

Il ritmo quotidiano è dell'anno liturgico: essere assemblea eucaristica riunita nel segno dell'ordinario, del calendario liturgico, spesso il calendario prende il sopravvento, allora bisogna ridare il ritmo quotidiano. In alcune parrocchie si sta andando verso la celebrazione di una sola messa domenicale, bisognerà maturare di valorizzare il giorno del Signore, no la liturgia per la liturgia.

Corresponsabilità: la pastorale è corresponsabilità di tutta la comunità, la pastorale è di tutti noi credenti, non solo del prete. Ognuno di noi ha tutti quei doni di Grazia per servire Cristo.

Cos'è essenziale per una comunità parrocchiale?

- Non solo un aggregato sociale e culturale
- Lasciarsi guidare dalla Parola di Dio
- Ricevere i doni del Signore nei Sacramenti
- La testimonianza cristiana vivere la carità

3 esercizi di fraternità proposti dagli O.P.

1°) il Sinodo dei Giovani iniziato il 3/6/2017 terminerà il 19/05/2018. Piccoli gruppi di 7-8 giovani che si ritrovano in luoghi e con tempistiche che desiderano e decidono in autonomia, per capire come andare anche come Chiesa è un tentativo di capire assieme delle strade da percorrere.

2°) il rinnovo degli Organismi:

- Il termine consultazione: il parroco nelle grandi scelte –decisioni non può non consultare il Consiglio Pastorale e il Consiglio Affari Economici
- La preparazione: la preparazione del rinnovo degli Organismi è importante c'è bisogno perché riesca.
- Il mandato: 5 anni è un mandato lungo – impegnativo.
- La rappresentanza: i rappresentanti dei vari gruppi ha in mente tutta la comunità non solo il proprio gruppo di appartenenza, devono avere a cuore tutta la comunità.
- La snellezza: perché se si è in tanti è difficile trovare le coordinate, bisogna essere efficienti.
- I due organismi (C.P. e C.P.G.E.) anche la gestione dei beni deve essere evangelica.

3°) altro esercizio di fraternità è il “quarto tempo dell’I.C.”: i ragazzi che hanno celebrato a Pasqua i sacramenti, in 1° e 2° media iniziano il momento della fraternità.

LAVORO DI GRUPPO

Divisione in gruppo per rispondere ad alcune domande poi ritrovo e condivisione delle risposte, momento di riflessione conclusivo con Don Leopoldo, pranzo e S. Messa e ritorno a casa.

Domande guida:

- 1- Dove, secondo me, abbiamo camminato meglio in questi anni? Quali frutti ricordo?
- 2- La parola “fraternità”, pensando alla nostra parrocchia cosa mi evoca? Quali relazioni rinsaldare e rinforzare?
- 3- Su cosa è bene concentrarci in questo anno pastorale?
- 4- Come curare le relazioni con le parrocchie dell’Unità Pastorale?

Relazione dei gruppi: vedi allegati

Don Leopoldo: la relazione indica un rapporto costante, frequente, ordinario, bisogna reimparare ad essere comunità, abbiamo bisogno di essenziale, quindi togliere il di più per concentrarsi meglio su altro, essenziale con qualità, non riusciremo più a dare quello che ora diamo, perciò bisogna fare qualità per chi vorrà seguire la comunità.

Slogan di chiusura:

- 1) Conversione personale: fede, chiesa, dentro, fuori, come essere cristiani oggi e possibilmente essere felici
- 2) Quali stili comunitari scegliere, adottare come parrocchia, provare a vivere relazioni tra noi.
- 3) Quali sono le strutture che ci permettono di vivere questa stagione di comunità

- 4) GRUPPO 1
- 5)
- 6) DOVE SECONDO ME ABBIAMO CAMMINATO MEGLIO IN QUESTI ANNI? QUALI FRUTTI RICORDI?
- 7) Come gruppo ci si è soffermati di più su alcuni frutti, che anche se non tangibili, ci hanno messo sul cammino per rafforzarci come gruppo. Ci si è fermati sulla necessità di ricomporci come gruppo di rappresentanti della parrocchia. Il cambio dei parroci ci ha interrogato sull'essere protagonisti, invitandoci all'ascolto dei pensieri di ognuno. Un cammino sulle relazioni per creare unità, un'identità, una linfa nuova che ci ha messo in discussione e ci ha portato ad unirci e allo stesso tempo ad aprirci all'altro.
- 8)
- 9) LA PAROLA FRATERNITÀ'. PENSANDO ALLA NOSTRA PARROCCHIA, COSA CI EVOCA? QUALI RELAZIONI RINSALDARE E RINFORZARE?
- 10) La parola fraternità ci mette di fronte alla necessità di lavorare insieme con un linguaggio comune da trovare (lavorare di più sulla comunicazione. es: sala cinematografica. Utilizzare questa risorsa per proposte che richiamino target diversi. Non usarla solo nell'emergenza, ma cercarla per una proposta costruita e condivisa insieme).
- 11) Fraternità ci porta a riflettere sul fatto che è necessario arrivare a delle tematiche e a delle proposte comuni su cui lavorare senza "incastrarci o scontrarci" con gli impegni. Necessario il dialogo e trasmettere lo stesso messaggio anche se a volte con canali e modalità differenti. Infine nelle difficoltà è necessario mettere in campo il savoir-faire per il bene di tutti e non del singolo.
- 12)
- 13) SU COSA E' BENE CONCENTRARCI IN QUESTO ANNO PASTORALE?
- 14) Aprirsi all'esterno, ma allo stesso tempo ritrovare il piacere di essere comunità del Duomo. Riscoprire la domenica e vivere la S. Messa nella propria comunità sentendosene parte. Creare comunità "semplificando", meno cose, ma di qualità. Il Duomo è una parrocchia grande e si fa fatica ad essere comunità, anche perché spesso è passaggio di molte persone. Anche coloro che entrano in chiesa per una sola volta devono percepire di essere all'interno di una comunità. Un esempio concreto è diminuire le messe (3 alla mattina della domenica) e curarle, facendo in modo che le persone ci si affezionino e che abbiano voglia di tornare per incontrare il Signore e le persone che vi partecipano.
- 15)
- 16) COME CURARE LE RELAZIONI CON LE PARROCCHIE DELL'UNITA' PASTORALE?
- 17) Disponibilità ad esserci. Mantenere e dimostrare disponibilità e acquisire maggiore vivacità. Non lavorare per emergenze e curare il savoir-faire per migliorare il dialogo e trovare un punto in comune nelle differenze.
- 18)
- 19) Il gruppo era così formato: Rosangela Roson, Alessandra Paesanti, Dino Gorin, Paolo Sipala, Alessandro d'Angelo, Gigi Tolfo, Laura Mobili e una signora, membro esterno al consiglio di cui però non ricordo il nome.

Gruppo 2: Cristina, Luciana, Luisa e Tobia, Giovanni, Chiara

1) I “migliori frutti “ di questi anni:

- avvio e consolidamento Unità Pastorale
- percorso Iniziazione Cristiana
- Cantiere delle Idee: animazione del Patronato per bambini/ragazzi
- Adorazione Eucaristica
- Coordinamento (finalmente) dei gruppi Caritas, movimento per la Vita, San Vincenzo

2) La nostra parrocchia Duomo è “limitata” dalle sue stesse dimensioni che rendono difficile vivere relazioni di fraternità. Le relazioni vanno certamente coltivate, arricchite, rinforzate. Nessuno ha la ricetta magica... Ma è forte la consapevolezza di dover camminare insieme per raggiungere questo obiettivo.

3) Su cosa concentrarci:

- lavorare per un miglior coordinamento delle attività, per un maggior coinvolgimento delle diverse realtà (più teste... più idee... miglior riuscita delle iniziative!)
- far crescere il parco come “centro” della vita in Parrocchia
- ridimensionare il numero delle messe celebrate in Duomo, per poter gustare i tempi del prima/dopo liturgia come comunità di persone, famiglie, amici

GRUPPO N°3:

ROBERTA BERTI, MICHELA CARRARO, SIMONETTA TAMIAZZO, DANILO RUDELLO,
GIUSEPPE MAGGETTO, MICHELA MILANI, CARLANTONIO MOBILI.

Domande guida:

- 5- Dove, secondo me, abbiamo camminato meglio in questi anni? Quali frutti ricordo?
- 6- La parola “fraternità”, pensando alla nostra parrocchia cosa mi evoca? Quali relazioni rinsaldare e rinforzare?
- 7- Su cosa è bene concentrarci in questo anno pastorale?
- 8- Come curare le relazioni con le parrocchie dell’Unità Pastorale?

Relazione dei gruppi:

- 1- Il C.P. ha lavorato per l’emergenza parco vivo e patronato, ora il patronato aprirà la domenica pomeriggio grazie ai genitori “vecchi e nuovi” e alle persone che già operano – cantiere delle idee-; il gruppo dell’I.C. è sicuramente quello che lavora maggiormente coinvolgendo genitori.
- 2- Momenti di fraternità vengono vissuti dalla Caritas e Movimento per la Vita con l’accoglienza dell’altro e l’apertura del Patronato per gli anziani, collaborazione tra catechisti, momenti di preghiera con U.P. nel periodo di quaresima e avvento. Serve rinforzare l’adorazione eucaristica non solo con le 5 parrocchie dell’U.P. ma anche col Vicariato. Inoltre rinforzare il rapporto coi giovani (quest’anno hanno lavorato in patronato tinteggiando vari locali), serve prevedere nell’anno un incontro tra i gruppi per conoscerci.
- 3- Fare verifica di quello che i gruppi hanno tentato di fare: e per capire cosa potenziare e per capire cosa serve tagliare per non sprecare energie.
- 4- Con i referenti.